Anno XIII — N. 4441. Trieste, Mercoledì 7 Marzo 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4441

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattine f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento italiano. ROMA 6 (N) *Camera.* Il ministro degli esteri Blanc, rispondendo ad un'interrogazione sull'azione dell'Italia nella questione ispano-marocchina, dice che l'Italia volle mantenersi indipendente da qualsiasi tendenza d'intromissione collettiva, affinchè gl'interessati potessero accordarsi su una soluzione alla quale il Marocco fosse in grado di far fronte colle proprie risorse. Rispondendo ad un'altra interrogazione il ministro Blanc dichiara che il governo nutre speranza che vengano accolte le osservazioni mosse sulla questione della tassa interna dei vini in Germania.

Si passa all'accertamento e sorteggio dei deputati impiegati. Se ne accertano 17 della categoria generale, 5 magistrati e 17 professori; si devono quindi sorteggiare 7 professori. Imbriani, Barzilai ed altri propongono che dal sorteggio siano esclusi i deputati che fanno parte del Comitato dei sette, della cui opera si augurano si faccia un'ampia discussione, che ne renderebbe necessaria la presenza.

Del Balzo propone che non eccedendo i deputati impiegati il numero complessivo previsto dalla legge sulle incompatibilità, i sorteggiabili vengano calcolati nelle altre categorie che hanno posti vacanti. Ambedue queste proposte sono respinte. Si procede al sorteggio; escono i seguenti nomi: Paternostro, Bianchi, Colombo, Bovio, Luzzatti, Albertoni e Cardarelli (*impressione, commenti vivissimi*).

Si passa a discutere la legge per la concessione di una lotteria di quindici milioni a favore dell'esposizione di Roma.

ROMA 6. (N) La mozione di Imbriani e compagni relativa all'esclusione dei „sette“ dal sorteggio non fu votata che da una dozzina di deputati dell'estrema sinistra. Durante l'estrazione a sorte, regnò un profondo silenzio; soltanto quando uscì il nome di Luzzatti vi fu uno scoppio vivissimo d'ilarità, sapendosi con quanta passione egli eserciti le funzioni di deputato. Intanto per effetto di questo sorteggio si rende necessaria l'elezione di un membro presidente della Commissione dei nove.

La commissione dei deputati siciliani decise di chiedere l'esenzione dalle tasse di registro per i contratti agrari; fondazione di un istituto di credito agrario, indivisibilità ed insequestrabilità del fondo enfiteutico ed alienabilità dello stesso, limitata in base alle leggi, come si fa in Germania. In seguito si tratterà dei contratti agrari.

L'on. Casilli (deputato rad. soc. di Napoli) si recò da Calenda pregandolo a chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui, volendo egli subire la sorte dei suoi compagni di fede, arrestati a Napoli. Il ministro promise di sodisfarlo.

Essendosi dimesso Vacchelli da presidente della Giunta generale del bilancio, questa elesse presidente Fortis, con 17 voti; Cadolini, che era sostenuto da Sonnino, ne ebbe 9. - La Commissione alle immunità parlamentari, respinse le nuove domande a procedere contro De Felice Giuffrida.

Il *Fanfulla* scrive: Si prevede generalmente che avremo presto una crisi parziale nel ministero; si dà per certa l'uscita di Sonnino e di altri due. Gli amici di Sonnino lo affermano però risolutissimo a non cedere il campo finchè la Camera non si sia pronunciata. - Per parte mia, vi riferisco, per debito di cronista, quello che mi diceva oggi un deputato noto per le sue relazioni col ministero: Si avrà lo *status quo* fino a Pasqua, poi orientamento a Sinistra. Si parla di Fortis, Villa e Vacchelli come probabili successori di Sonnino, Boselli e Saracco.

Parlamento austriaco. — VIENNA 6. (N) I ministri del commercio e delle finanze, conte Wurmbrandt e dott. Plener conferirono oggi col capo della sinistra riunita intorno alle ultime pretese degli sloveni. Sullo stesso oggetto discusse il presidente dei ministri, principe Windischgraetz coi deputati conte Hohenwart, Suklje e Feriancich. Si dice che in parte le pretese degli sloveni saranno dal governo sodisfatte.

Alla Dieta germanica. — BERLINO 6 (B) La Dieta dell'impero ha approvato in seconda lettura il bilancio militare con le modificazioni della commissione.

La coppia imperiale d'Austria a Nizza. NIZZA 6. (N) L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto in carrozza a Nizza, nel più stretto incognito accompagnato dall'aiutante conte Paar e dai gentiluomini, principe Lichtenstein e conte Pergevits, che seguivano in altra carrozza. L'imperatore, che vestiva un soprabito nero e portava un cappello di feltro dello stesso colore, girò la città a piedi, senza essere riconosciuto. Incontrato un reggimento di fanteria, seguito da tre squadroni di cavalleria, l'imperatore si fermò ad osservarne la sfilata, col più vivo interesse. Attrassero pure la sua attenzione parecchi dei sontuosi magazzini della città, ch'egli si trattenne ad ammirare. Quindi rimontò in vettura e si recò col seguito alla *London House,* il primo *restaurant* di Nizza, dove fece colazione in un salotto riservato. Finito il *déjeuner* l'imperatore fece ritorno a Mentone.

VIENNA 6 (N.) Telegrafano da Mentone al *N. W. Tagblatt* che l'imperatrice fu pure a Nizza. Mentre l'imperatore faceva colazione, l'imperatrice giunse a Nizza accompagnata dalla contessa Mitterch. Ella fece una passeggiata per le vie principali della città, e quindi si recò alla *London House* dove fece colazione anche lei. Alle 5 l'imperatore ritornò a Mentone e pochi minuti dopo vi giunse pure l'imperatrice. A quanto si dice l'imperatore resterà sulla Riviera fino al 22 corrente.

Il conflitto italo-svizzero per il pagamento dei dazi in oro. BERNA 6 (B) Il Consiglio federale dichiara in una nota spedita al governo italiano, d'insistere sulla domanda già presentata a suo tempo che il conflitto sorto tra l'Italia e la Svizzera per il pagamento dei dazi in oro, decretato dal governo italiano, venga sottoposto a un arbitrato internazionale.

Trattato di commercio tedesco-russo. BERLINO 6 (N) La commissione al trattato di commercio ne approvò l'articolo 20.o che fissa la durata del trattato stesso a 10 anni.

Le gesta degli anarchici. PARIGI 6. (B) A Vienne, dipartimento dell'Isère, è scoppiata una bomba in una fabrica. L'esplosione ha prodotto soltanto danni materiali. Autore dell'attentato è un operaio licenziato.

Qui continuano le perquisizioni e gli arresti. Furono perquisiti oggi tredici domicili ed arrestati in conseguenza 10 anarchici.

Anarchico arrestato. BOCHUM 6 (N) Quale autore degli attentati anarchici commessi ierlaltro in parecchi punti della città, fu arrestato un operaio minatore, d'anni 26, nativo di Düsseldorf. All'atto dell'arresto gli furono trovate indosso 6 cartucce di dinamite.

In Serbia. BELGRADO 6. (N) Le festività di oggi per l'anniversario della proclamazione del regno serbo, si svolsero ordinate, senza dar luogo ad alcun incidente. Al ricevimento del corpo diplomatico al „Konak“ comparve pure l'inviato russo Persiani. Corre voce che Milan sarà nominato aiutante del re, suo figlio, e comandante supremo dell'esercito serbo.

BELGRADO 6. (B) La *Politische Corr.* ha da Belgrado: In occasione delle feste per l'anniversario della proclamazione del regno comparvero al *Konak* a rendere omaggio al re quasi tutti i membri dei vari gabinetti radicali che si sono succeduti al potere negli ultimi anni. A nome del corpo diplomatico, comparso pure numeroso, tenne un'allocuzione al re l'inviato francese Patrimonio.

Re Alessandro ha conferito al presidente dei ministri, Simio, la gran croce dell'ordine di Sava.

Navi tedesche a Fiume. — FIUME 6. (N) Oltre alla nave da guerra *Moltke* di cui vi ho annunciato ieri l'arrivo, sono attese per i prossimi giorni le navi tedesche *Deutschland* e *Preussen.*

In Lunigiana. ROMA 6 (N) L'adunanza dei proprietari delle cave è riuscita numerosissima. Il generale Heusch, che la presiedeva, pronunziò un bel discorso nel quale caldeggiò l'idea della fondazione di un istituto contro gli infortuni, e per sovvenzioni in casi di malattia o di vecchiaia degli operai.

L'assemblea si impegnò ad accettare lo aumento di pedaggio per i marmi; nominava poi una commissione incaricandola degli studi necessari alla fondazione del prefettato istituto.

Il tribunale di guerra a Palermo. PALERMO 6 (N) Si è svolto oggi al tribunale di guerra il processo per i fatti di Santa Caterina. Degl'imputati, 5 furono assolti ed 11 condannati a pene varianti fra gli undici anni e 8 mesi.

Il processo del riso. ROMA 6 (N) Oggi al processo del riso assisteva gran folla, composta specialmente di avvocati e giornalisti. Il P. M. Pescatore ha pronunciato la sua requisitoria.

I diritti d'autore. VIENNA 6. (B) *Camera dei Signori.* Il progetto di legge, presentato dal Governo, per i diritti d'autore fu accolto con gli emendamenti proposti dalla commissione in seconda e terza lettura. Il ministro della giustizia prese più volte la parola per difendere il progetto contro le proposte della commissione.

Un nuovo crac teatrale. — BERLINO 6. (N) E' alle viste un nuovo *crac* teatrale. Il direttore d'uno dei nostri maggiori teatri, Litascher, non ha potuto pagare gli artisti alla scadenza del 1. Si dice che i proprietari del teatro continueranno le rapppresentazioni per conto proprio.

I drami della vendetta. STRASBURGO 6. (N) Hadsy, direttore della filatura Köchlin, di Strossweyer, fu ucciso per vendetta da un operaio a colpi di martello. L'assassino fu arrestato.

Cassiere infedele arrestato. VIENNA 6. (N) Uno dei tre cassieri che defraudarono la Cassa operaia di sovvenzioni, certo Ergy, si era rifugiato a Londra. Come però apprese dai giornali inglesi che quelle autorità lo cercavano per arrestarlo, ritornò tosto in Austria dove cadde in mano della polizia. Egli ha rubato circa 7000 fiorini.

Il cartello delle raffinerie di zucchero. PRAGA 6. (N) Pare che il cartello concordato tra le raffinerie di zucchero austro-ungariche stia per essere denunciato e ciò perchè molte raffinerie incominciano a produrre qualità più scadenti e perchè altre se ne formano che minacciano seria concorrenza.

CORTE D'ASSISE.

Processo Karri.

Estesa relazione dell'atto d'accusa e del costituto dell'accusato abbiamo dato ieri nel *Piccolo della sera.* Giuseppe Karri diceva a sua discolpa di essere stato provocato da Luigi Mayer-Bresciak, il quale sosteneva ch'egli fosse l'amante della propria moglie e perciò nella liquoreria di Uranker lo aveva gittato a terra e percosso. Fuggito poi al suo accampamento, sempre inseguito dal Bresciak, del quale temeva perchè più forte di lui e perchè armato di coltello, avrebbe sparato un colpo di rivoltella all'aria per intimorirlo, e poi un secondo colpo, contro lo stesso, quando vide che non ristava di avvicinarglisi, ma non con l'intenzione di ucciderlo, bensì di ferirlo soltanto alle gambe. Negò di aver tentato menare al suo avversario un colpo di baionetta.

L'accusato durante tutto il dibattimento mantenne un contegno ostile. Guardava i giudici e i testi con occhio torvo.

Terminato il costituto del Karri, venne introdotto il testimonio più importante, Giuseppe Mars di Antonio, d'anni 39, scalpellino, da S. Giovanni.

Pres. Voi vi trovavate il giorno del fatto nei pressi di S. Giovanni?

Test. Sì, signor. Iero alora guardian dela Casa dei poveri. Me trovavo su un pra con 24 o 26 ragazzi, che i giogava sparsi qua e là.

— Questo prato è boschivo, oppure nudo di piante? - Non molto boschivo, ma ghe xe abastanza alberi, ma più de tuto cespugli.

— Ed è situato verso il monte in pendio? - Sì, signor, cussì, in riva, proprio soto la strada nova de Opcina.

— Che cosa avete veduto su questo prato? - Go visto do zingari, un vecio e una vecia, con due fioi, che i fasava fogo, i cusinava.

— Dove stavano? sotto una tenda, avevano forse un carro? - No, no. I stava al'aperto. I gaveva solo dei fagoti de roba butai cussì, per tera.

— Raccontate ciò che avete veduto poi. - Dopo che iero stado là un pezzeto coi ragazzi, vedo tuto in t'una volta capitar urlando, corendo, el pareva un paralitico, el Giuseppe Karri.

— Vi parve ubriaco il Karri? - No, el coreva ben pò! No'l iera imbriago... forsi alegro...

— Avete compreso ciò ch'egli gridava? - No perchè el zigava nel suo linguagio. Mi so italian e slavo, ma no iera nè l'un nè l'altro.

— Che cosa fece il Karri quando giunse sul prato? - El xe andà nel'acampamento, el ga verto un fagoto, el ga ciolto una baioneta, cussì come che portà i guardacacia, el se la ga ligada in fianco. Dopo el la ga tirada fora del fodro e 'l ga comincià a menar colpi per le piante, zigando come un mato.

— Sapete che cosa gridasse allora? - Sior, no capivo. Mi son andà de lui per domandarghe cossa che 'l ga. El me ga risposto: Xe un fioldunean de s-ciavo che vol masarme perchè el disi che son el moroso de sua mogIie; ma mi lo massarò a lu. Se 'l vien suso, farò come in guera... Mi ghe go dito alora: Fe pase, cossa volè bazilar? Andè a bever un litro de vin e passarà tuto. Lu, ah sì! el zigava sempre de più. In quela vien su la sorela del Karri...

— La conoscete? - Sì!! li conosso tuti. El Karl ghe corì incontro e 'l se fa dar el rivolver.

— Ne siete certo, lo avete veduto? - Sì, sì, go visto ben.

— Dove teneva la giovane il revolver? - Soto la traversa. Anzi ela no voleva darghe, ma lu ga volesto per forza e alora go visto proprio el moto che la ga fato per darghe el rivolver.

— Avete inteso che il Karri gridasse qualche cosa riguardo il revolver? - Sì, prima che vegnì el Bresciak. El ga zigà: Bon per lu che la sorela me ga portà via el rivolver in petessaria, se no gavaria dado là so.

— Proseguite. - Quando che mi iero drio radunar i ragazzi per andar via, xe vignudo el Bresciak.

— Quando il Karri lo vide che cosa ha fatto? - El se ga messo drio un albero.

— Un albero grosso per nascondersi? - No, no iera un albero tanto grosso: el Bresciak lo vedeva ben. El gaveva la baioneta e 'l rivolver in man.

— Come veniva il Bresciak, correndo? - No, ma a passo averto contro el Karri.

— Che concetto vi siete formato del Bresciak, vedendolo, ch'egli fosse ubriaco? - No tropo imbriago, ma bevudo abastanza.

— Vedeste ch'egli avesse un coltello in mano? - No go visto.

— Era distante dall'accampamento l'albero ove stava appostato il Karri? - El iera proprio a taco.

— Il Karri sparò stando in piedi? - Sì.

— Quanto eravate distante voi dai due uomini? - Un vinti passi; iero de fianco. Go visto tuto assai ben.

— Avete veduto che il Karri mirasse anche prima di sparare il primo colpo? - Questo no go visto, perchè el Karri iera un poco sconto del'albero. So che el tigniva la cana drita (indica) cussì, finchè el Bresciak xe vignudo visin. Alora el ga tirà el primo colpo. Ma el Bresciak xe andà avanti ancora. Co'l xe arivado a tre passi de distanza del Karri, questo ga tirà el secondo colpo, alora l'altro ghe xe saltà adosso e i xe cascadi tuti do per tera, el Bresciak soto el Karri de sora. Questo ga butà via el rivolver. Mi son saltado là e go tirado via el Karri e alora el Bresciak se ga levado in piedi e 'l Karri me ga girado de drio e 'l ga fato con la baioneta el moto per darghe per la testa. Ma mi son arivado a fermarghe la man.

— Dove lo avrebbe ferito altrimenti? - Giusto in mezo dela testa.

— Era forte il colpo? - De tuta forza.

— Che cosa accadde poi? - El Karri ga ciapà la fuga e 'l Bresciak drio. Ma dopo pochi passi el xe cascà. Po el se ga levà de novo, e 'l xe cascà indrio. Cussì tre volte. Dopo lo go visto rodolar so del monte fin in fondo.

— Perchè il prato era in pendio. E perchè non siete corso a soccorrere il ferito? - Perchè gavevo de tender i ragazzi. No podevo lassarli.

— Non sapete se indosso al Bresciak si sia trovato un coltello? - No so. Go visto solo dela gente che xe corsa visin de lui. Dopo mi son andà via.

— Era molto irato il Karri? - Oh, sì, molto, molto!

— Karri, avete udito?

L'accusato, con estremo sangue freddo si avvicina alla balaustra e risponde nettamente con energia, facendo un suo gesto caratteristico con la mano passandosi le dita sotto un favorito.

— Go sintù. Ma no xe vero guente. El rivolver mi lo gavevo sempre adosso. De la baioneta mi no so guente. Altro no so fora de quel che go dito. - Indi si siede con noncuranza, lisciandosi i baffi.

Il teste Giuseppe Mars viene licenziato.

In seguito vengono esaminati Giovanni Mars, Giuseppe Scamperle, Luciano Franceschini, Romeo Sussich, Giuseppe Dellak, Giusto Scoria e Giuseppe Fonda, tutti ragazzi abbandonati, che, nel giorno del fatto si trovavano nel prato presso S. Giovanni, intenti a giocare, sotto la sorveglianza di Giuseppe Mars. Depongono tutti in analogia al suo deposto, escludendo che il Bresciak fosse armato di coltello e dichiarando che il Karri aveva gridato: „Voio massar un s-ciavo,“ ed era armato della baionetta, poi che si era fatto dare il revolver dalla sorella.

Il Karri persiste a negare tutte queste circostanze. Diviene sempre più fiero ed aggrondato. Il presidente è più volte costretto ad ammonirlo di comportarsi bene.

Viene poscia introdotta la testimone Albina Karri, sorella dell'accusato, che rifiuta il beneficio di legge.

— Mi voio contar la verità, solo la verità.

E' una ragazza magra, dai lineamenti regolari, caratteristici; è bella, sebbene la sua pelle olivastra mostri di non conoscere la benefica azione del sapone e dell'acqua. I capelli nerissimi, ravviati alla buona, sono impiastricciati di olio. Gli occhi molto vivaci, hanno espressione di astuzia e di malizia, qualche cosa di felino. Sotto le sue vesti sordide e pezzenti ha certe movenze aggraziate, flessuose. E' sottile come un giunco e si piega qua e là con una specie di cascaggine.

— Quanti anni avete? - Diecinove passadi. Son regazza. - Risponde con voce troppo alta, disgustosa, squillante e ridendo di tanto in tanto, senza motivo alle cose più serie.

— Qual'è la vostra professione? - Sono la chitara.

Il P. M. propone che il giuramento della teste nonchè quello dell'Anna Karri, amante dell'accusato venga rimesso a dopo il loro deposto. Il difensore si associa e la Corte decide analogamente.

— Eravate voi pure nella liquoreria Uranker? - Sì, signor, con mio fradel.

— Che cosa vi avvenne? - El Bresciak, quel s-ciavo, ga dito a mio fradel che 'l xe el moroso de sua mogiie dopo el lo ga butà par tera. Mio fradel xe scampà via. El s-ciavo ghe xe corso drio...

— Era armato di coltello il Bresciak? - Sì, sì, sì. Quando che 'l correva el ga tirà fora el cortel. Dopo, su, in pra, no so se lo gaveva.

— E' vero che voi avete dato a vostro fratello la rivoltella? - No. El lo gaveva lui adosso. El me xe vignudo visin per domandarme se lo go mi, ma dopo el se lo ga trovà 'dosso.

— Avete inteso che i due si dicessero qualche cosa? - Sì, el Bresciak ga zigado: Adesso ve massarò tuti tre anca el putel!... Mi gavevo granda paura. Dopo el ga zigà: Ti dovarà butar fora tuto el late che te ga dà tua madre.

Ammette che suo fratello era armato di baionetta ma nega che abbia menato un colpo.

Entra Anna Karri, d'anni 24, da Cattinara, amante dell'accusato. La fisonomia di questa è ancora più bella, nel suo genere, s'intende, di quella dell'Albina, ma i capelli sono arruffati, le vesti ancora più lorde e pezzenti.

Depone conformemente all'esame della prima.

In seguito a proposta del P. M., la Corte decide che le due testimoni, risultando contraddittori i loro deposti con i primi esami, non siano ammesse all'onore del giuramento.

Il difensore si riserva la querela di nullità.

Il danneggiato Luigi Bresciak è assente e d'ignota dimora; per quante ricerche si siano fatte per rintracciarlo, non vi si riuscì.

Perciò il Presidente passa a dar lettura delle pezze processuali. Nella perizia medica è descritta la ferita come pericolosissima, il proiettile essendo penetrato nella cavità toracica, ledendo il polmone.

Le fedine del Karri recano ch'egli fu condannato anni addietro per publica violenza, grave lesione corporale e offesa alle guardie, a 8 mesi di carcere.

Terminata l'assunzione delle prove, il Presidente leva la seduta e rimette la continuazione del dibattimento a questa mattina alle 10. Restano le deduzioni delle parti, il verdetto dei giurati e la sentenza.

L'accusato viene condotto in carcere a piedi. Lo seguono le due zingare, che recano in collo ciascuna un bambino. Sono accompagnati da una folla di curiosi. Il Karri sembra trionfante.

***

Domani avrà luogo il dibattimento contro don Matteo Mandich, e Giovanni Tarcich, accusati del delitto previsto al par. 487 C. P. (offesa all'onore mediante stampato), sopra querela del maestro signor Grossmann, patrocinato dal difensore penale sig. R. Camber. Gli accusati saranno difesi dall'avv. dott. Padovan.

Presiederà il vice presidente del Tribunale provinciale dott. Leone Fiocchi; fungeranno da giudici il cons. Dejak e l'agg. Pedersolli; protocollista dott. Podrecca.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 6.33, tramonta ore 5.50 - Oggi: S. Tom d'Aq. Domani: S. Giov. di Dio - Altezza baromet. 761 5 - Temperatura: ore 7 ant. 5 7; ore 2 pom. 11.1 Alta marea: 8.57 ant. — 9.43 pom. Bassa marea 1.8 ant. 3.28 pom.

L'investitura del Recca. Preso atto della favorevole decisione del Tribunale amministrativo in oggetto della implorata investitura dell'acqua del Recca, la Delegazione municipale rimise l'oggetto alla commissione municipale per i provvedimenti d'acqua, per il trattamento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Da Odorico per una scommessa vinta a Luigi, f. 1.

Per l'igiene della gioventù. Tempo addietro una circolare del ministro della publica istruzione raccomandava ai dirigenti delle scuole medie di conciliare per quanto possibile i bisogni dell'insegnamento con le esigenze dell'igiene. Dettava in proposito alcune norme speciali e raccomandava inoltre di occupare i giovanetti in esercizi all'aperto. In dipendenza di questa circolare sappiamo ora che i dirigenti delle scuole medie hanno indirizzato una domanda al Comune per ottenere la concessione di uno spazio all'aperto, sufficente ad implantarvi il giuoco del pallone e subordinatamente quello della palla a tamburello.

Speriamo che la domanda dei dirigenti abbia esito favorevole; notiamo intanto che questo antichissimo e nobilissimo *sport* del giuoco del pallone, accenna a diffondersi per tutto e che - a quanto narra il *Corriere della sera* - anche a Milano, dove è affatto sconosciuto, sarà importato adesso come spettacolo in occasione delle prossime esposizioni riunite. In altre regioni d'Italia, invece, e nel Trentino il giuoco del pallone è popolarissimo ed appassiona grandemente le folle, fino a creare dei veri partiti che disputano accanitamente, e qualche volta vengono alle mani, per il merito di Ziotti, di Banchini, di Dirani, di Bossotto e di tutti gli altri eroi dello sferisterio, per uno dei quali ebbe un carme immortale la musa di Giacomo Leopardi.

Ma se il giuoco del pallone può essere dilettevole come spettacolo per la folla, esso è ben più utile come esercizio per la gioventù, la quale vi può trovare una fonte larghissima di robustezza e di salute, poichè oltre all'esercitare il colpo d'occhio e la prontezza di decisione, rinforza i muscoli del braccio e delle gambe e dà particolare sviluppo agli organi respiratori.

Noi vedremmo con grandissimo piacere attecchire e prosperare fra di noi questo sano e virile esercizio.

Spese del Comune. Per l'acquartieramento transitorio di truppe di passaggio, la Delegazione ha approvato la spesa complessiva di f. 1095; ha pure approvato la spesa di f. 95 per riparazioni da eseguirsi ai caselli del commissariato all'Annona.

Ancora della collisione dei due piroscafi lloydiani. Lo stato del nostromo di macchina Guglielmo Zvek e del dispensiere Carlo Predan, feriti nella collisione dell'*Elektra* coll'*Orion* e trasportati all'ospedale di qui, va migliorando.

Apprendiamo poi da un telegramma ricevuto dal padre di Giovanni Fogolin - il quale era aiutante-cuoco e non fuochista sull'*Elektra* - che il detto Fogolin fu bensì gravissimamente ferito, ma non è morto e che, grazie alle solerti cure del medico del Governo e di quello dell'Ospedale civile di Pola, si ha speranza di salvarlo.

L'*Elektra* verrà sottoposto a Pola ad una riparazione provvisoria, tale, cioè, da metterlo in grado di poter intraprendere il viaggio per Trieste; qui poi, all'arsenale, verrà riparato completamente. I danni subiti dai due piroscafi sono, tenuto calcolo della violenza della collisione, di poco conto; per le riparazioni dell'*Elektra* occorreranno circa 50 mila fiorini, per quelle dell'*Orion* circa 20 mila. Il danno subito dal carico dell'*Elektra* è di 30,000 fiorini; la merce di maggior valore - il caffè - rimase incolume. Il carico dell'*Orion*, il cui valore era di un milione di fiorini, non sofferse minimamente.

Ferrovia Monfalcone - Cervignano. La Delegazione municipale ha approvato un memoriale, da avanzarsi al Ministero del Commercio, per la fissazione di un razionale orario per il nuovo tronco di ferrovia Monfalcone-Cervignano.

Nuova linea per Costantinopoli. Abbiamo già avuto occasione di annunciare la nuova linea Adriatico-Levantina istituita dai signori E. e R. Fanta. Settimanalmente partirà un vapore celere da Trieste per Costantinopoli; il piroscafo *Frans* di primissima classe al Lloyd inglese, trovasi sotto carico e partirà venerdì 9 corr., toccando Salonicco, Costantinopoli e Smirne e assumendo merci con polizza diretta per tutti i porti del Levante nonchè Soria e Mar Nero. L'agenzia a Trieste trovasi in via Geppa N. 4.

Prima Pilatura Triestina di riso. I lavori di costruzione ed assettamento della pilatura di riso sono già tanto inoltrati, che ai primi di aprile essa potrà iniziare la propria attività; sono pure viaggianti diversi carichi di riso greggio una parte dei quali sarà qui fra breve.

L'erezione di questo grandioso stabilimento effettuata in un tempo relativamente breve ha fornito alla nostra Trieste un nuovo ramo d'industria, piantato in proporzioni vaste, al quale sembra assicurato uno sviluppo ognor crescente.

Processo Niederkorn. Il processo contro il giovane goriziano Erminio Niederkorn, farmacista, per reato politico, avrà luogo alla Corte d'Assise d'Innsbruck nel giorno di sabato 10 corrente.

Elargizioni varie. I signori fratelli Servadio, in onoranza della compianta loro madre signora Dolce ved. Servadio, rimisero f. 200 al signor Podestà per iscopi umanitari e f. 100 alla Comunità israelitica per iscopi di beneficenza. Il signor Podestà destinò il suddetto importo in aumento del fondo per l'erezione d'un manicomio in Trieste.

La spett. ditta Salom e Cohen ha rimesso al Gremio dei sensali patentati in aumento del capitale intangibile f. 15 per onorare la memoria della defunta signora Dolce ved. Servadio.

Società Agraria. Il Congresso generale di questa Società sarà tenuto domenica 18 corr. alle 11 ant., nella piccola sala di Borsa, col seguente ordine di trattazione: 1. Resoconto sull'operosità del comitato dirigente. - 2. Consuntivo dell'anno 1893. - 3. Preventivo per il 1894. - 4. Nomina del Presidente ed eventualmente di un Deputato.

Nomine. Il Tribunale d'Appello per il Litorale in Trieste ha nominato ascoltanti gratuiti per il suo raggio giurisdizionale i praticanti legali dott. Carlo Garavini, Pietro Pinaucig, Giovanni Dougan, dott. Vittorio Cesciutti ed Otello Brelich.

Gruppi fotografici in vendita. Nel negozio d'armi Angelini e Benardon sono vendibili, al prezzo di un fiorino l'uno, i gruppi fotografici dei soci del Circolo dei cacciatori che presero parte alla parata alla volpe di domenica scorsa. Questi gruppi furono eseguiti dal sig. G. di A. Levi, e l'intero ricavato andrà devoluto per metà alla Lega Nazionale e per metà alla Guardia medica.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa* è partito ierlaltro da Costantinopoli per Trieste.

Il bark a.-u. *Padre Figli*, ch'erasi investito a Monastir nella Tunisia, fatto alibbo del carico, si è potuto scagliare.

Il terzo concerto sinfonico. Il solito publico numerosissimo che era intervenuto agli altri due concerti, assistette ieri a sera al terzo concerto sinfonico al teatro Comunale.

La bizzarra *ouverture* del *Benvenuto Cellini* del Berlioz, eseguita con slancio e colorito fruttò applausi al m.o Heller ed all'orchestra. L'aria *Ah perfido* del Beethoven fu eseguita molto correttamente dalla egregia sig.a Adina Idone, la quale, applauditissima, cantò pure l'aria *Caro mio ben* del Giordani.

Il pezzo che interessò particolarmente fu il *Peer Gynt*, la splendida *suite* del Grieg. Di questa composizione abbiamo parlato quando essa, mesi or sono, venne eseguita per la prima volta sotto la direzione del Tirindelli dalla società „Giuseppe Verdi“ di Venezia. La composizione, lo ripetiamo ora, è ammirevole per la spontaneità, la chiarezza e la finezza degli spunti melodici, per la spiccata originalità e la squisita armonizzazione. La impressione riportata anche ieri sera dal publico fu quella della più sincera ammirazione per tutte le quattro parti; delle tre ultime, *La morte di Ase, La danza di Anitra* e *Nella grotta del re delle montagne* venne domandata la replica. L'esecuzione, in complesso, specialmente, delle tre prime parti è stata stupenda, degna in tutto e per tutto dell'importante lavoro e certamente non inferiore a quella offertaci dalla orchestra veneziana. Esecuzione esatta e precisa si ebbe pure la sinfonia in *do maggiore* dello Schuhmann e la *marche de Bondhil* del Moskowski, con la quale si chiuse l'artistico ed attraente programma.

Incendio. Come brevemente abbiamo accennato nel nostro numero di ieri mattina, ieri notte, verso le due, l'appostamento dei vigili di piazza Lipsia veniva avvertito che un incendio era scoppiato nel negozio di commestibili di Francesco Battistella, in via di Crosada N. 13. Telefonatone l'annunzio all'appostamento principale, un treno sotto la direzione del sottocomandante Weiglein, corse a quella volta, e vi si recavano pure il treno di piazza Lipsia, e la manica a naspo di via della Loggia; giunti sul luogo si constatò che il fuoco erasi appreso, per causa ignota, ad un barile vuoto che avea contenuto dell'olio. Le fiamme avevano già incominciato ad intaccare una scansia. In breve l'incendio fu spento, ed allontanato ogni pericolo. Il danno pare ascenda a circa f. 200.

Anfiteatro Fenice. Questa sera si rappresenta l'opera *I due Foscari*; la parte del *doge* verrà sostenuta dal baritono sig. Alberti, che si è pienamente ristabilito della sua indisposizione.

Sabato andrà in scena l'*Attila* e domenica si darà una rappresentazione diurna coi *Due Foscari*; di sera la seconda dell'*Attila*.

Teatro Filodrammatico. Publico numeroso anche ieri - nei palchetti elegantissimo - alla terza replica della *Famiglia Pont-Biquet.* Ilarità rumorosa, fragorosa, quasi allarmante.

— Oggi l'ottimo attore signor Antonio Zerri, abile riproduttore delle figure del teatro classico, ha la sua serata d'onore con l'artistico programma già da noi annunciato, che comprende i nomi di Plauto e di Molière. - Satira di 300 anni avanti Cristo e satira di due secoli fa; tutte e due a 24 ore di distanza dalla satira fine di secolo decimonono, che si chiama *pochade!* Il raffronto sarà dei più interessanti ed il publico certo vorrà accorrere numeroso.

Fatto di sangue all'Acquedotto. Iersera, poco dopo le nove il giovane macellaio Virgilio Stern, d'anni 18, abitante in via Ireneo N. 4, occupato nella macelleria sita in via Giulia, dirimpetto alla sede della direzione della Tramway, scendendo l'Acquedotto in compagnia di un amico, giunto vicino al Caffè Rosa, si imbattè in una comitiva di giovanotti, tra i quali trovavasi l'agente in manifatture Luigi Brand, di 16 anni. Per futile motivo, a quanto dicesi, nel quale peraltro sembra non sia estraneo lo eterno feminino, fra lo Stern e il Brand insorse un diverbio che, in breve, accendendosi sempre più, degenerò in zuffa violenta. I presenti, fra i quali trovavasi pure un fratello del Brand, cercarono di separarli, ma, all'improvviso, lo Stern gettò un grido, alzò le mani al collo e ne le ritrasse insanguinate. Il Brand lo aveva colpito con un coltello a serramanico. Gridando: *Aiuto! aiuto!* il ferito si diede a correre come un pazzo, sempre tenendosi il collo con le mani, giù per lo Acquedotto, seguito da un lungo codazzo di gente, che si andava ingrossando sempre di più e da solo, si recò alla Guardia Medica, ove giunse trafelato, ansimante. Quando levò dal collo le mani, il sangue uscì a fiotti da una larga ferita e si sparse sul pavimento. A prestargli le prime cure si diedero tosto i dottori Strasser e Fonda, i quali constatarono ch'egli aveva riportato una grave ferita di punta alla parte destra del collo, con recisione di qualche importante vaso sanguigno. Vista l'urgenza del caso, gli fu fatta una provisoria fasciatura compressiva per arrestargli l'emorragia, poi, con vettura, venne accompagnato da un infermiere al civico nosocomio, ove fu accolto nella sala dell'ambulanza. Il Dott. Massopust ed altri medici d'ispezione si accinsero subito a prestargli le debite cure. Appena accaduto il fatto di sangue, le guardie di ronda all'Acquedotto arrestarono il feritore Luigi Brand, il quale fu condotto all'ispettorato di via Chiozza, ove fu sottoposto ad un interrogatorio da parte dell'ispettore Cenciar ed ivi trattenuto. Più tardi venne però trasferito agli arresti di via Tigor.

Dalla Stazione Centrale di soccorso la guardia di publica sicurezza fu mandata, vista la gravità dell'accaduto, ad avvertire il giudice *agli istanti* signor agg. Gentilli, il quale alle 10 3/4 si recò in vettura all'ospitale, ove assunse i rilievi di legge, assieme all'ispettore summominato. Il ferito fu sottoposto ad un'iniezione di morfina; poi fu trasportato nel quarto riparto.

Il suo stato, benchè grave, non è disperato; e sperasi non abbiano a subentrare complicazioni che mettano in pericolo la sua vita.

Donna ferita. Stanotte verso le due, scapigliata, trafelata e grondante sangue da tutta la faccia, presentavasi alla Guardia medica certa Appolonia Tomin, detta *Flena la mora*, abitante in una casa di via S. Filippo. Il medico d'ispezione dottore Strasser, riscontrò che aveva riportato una ferita lacero-contusa, lunga 4 centimetri, sopra la fronte. Nel mentre le si prodigavano le debite cure, ella, alquanto confusamente, perchè un po' brilla, narrò come, trovandosi al caffè „Vascotto", le si fossero avvicinati due militi delle proviande, i quali cominciarono ad offenderla e poi le gettarono contro chicchere, piattini, ecc. colpendola alla testa. S'intromisero i tavoleggianti, e i due militi se n'andarono. Sopraggiunte le guardie di p. s., presero nota del fatto. La Tomin si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il facchino Giovanni Oglio, d'anni 28, stava lavorando ieri nel cantiere di San Rocco, quando una scheggia di ferro gli si conficcò nell'occhio sinistro in guisa da cagionargli una grave ferita. Il pover'uomo dovette venir accolto nel quinto ripartimento.

— Antonio Trepan, facchino, d'anni 50, occupato a bordo del piroscafo *Vorwärts*, urtato ieri violentemente dalla catena della grua a vapore, precipitò nel corridoio e riportò una frattura alla gamba destra. Fu accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Il fabbro ferraio Vittorio Krebels, di anni 27, abitante in via del Pesce N. 2, occupato nella fabrica d'istrumenti chirurgici del sig. Reddener, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacera. Ebbe le debite cure alla Guardia medica.

— Il facchino Fortunato Olivetto, d'anni 33, abitante in via Michelangelo N. 3, iersera, verso le 7, lavorando, riportava una ferita alla palma della mano destra. Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

La caduta d'uno spazzacamino. Antonio Longhi, spazzacamino, d'anni 24, cadendo ieri da una scala, riportò una ferita all'occipite, per la cura della quale dovette ricorrere al civico nosocomio.

Altre cadute. Iermattina alle 11, lo scalpellino Giacomo Ansich, d'anni 18, abitante in via del Molino a vapore N. 3, sdrucciolò sulla publica via e riportò una distorsione al piede sinistro. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica. Ivi pure fu medicata la bambina di un anno Carolina Delpin, abitante in via dei Capitelli N. 3, la quale, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportò alcune contusioni al capo ed una ferita al labro superiore.

— Un signore forestiero, qui giunto iermattina, nello scendere da un carrozzone della ferrovia, sdrucciolò e, nel cadere, riportò contusioni ed una ferita alla mano sinistra. Fu accompagnato alla Infermeria Treves, ove il signor Gino gli prestò le debite cure.

In libertà provvisoria. Rileviamo che l'orefice Edoardo Montanari, (arrestato quale presunto complice nel furto della vetrina dell'orefice Stopper, commesso da Augusto Lazzaroni, il quale dovrà rispondere nella presente sessione d'Assise il giorno 10 corr.) venne rilasciato questi giorni in libertà provvisoria, previo deposito di una rilevante cauzione.

I furti nelle campagne. Arresto di quattro ladri. Negli ultimi tempi, come più volte la cronaca ebbe occasione di raccontare, furono perpetrati parecchi furti nel suburbi di Scorcola e di Cologna, nonchè nei paraggi di via Giulia, sia nelle abitazioni private, sia in alcune campagne, o nei negozi di commestibili ecc. Fra i proprietari di questi ultimi, rimasero vittime dei ladri, ad esempio, i signori Boscaroli, via Giulia N. 45; Davide Versolati, in via Torricelli N. 2; Luigi Ukmar, Guardiella 185; Domenico Colovich, Cologna N. 182. Altri furti furono commessi poi nelle campagne Goldschmidt, Scorcola N. 86; Provini, Guardiella N. 161 ecc. Il dirigente del commissariato di via Sonssa, Bacher, in seguito al ripetersi di tali fatti, ordinò si procedesse alle più attive indagini, per rintracciarne gli autori. Domenica notte, verso un'ora, la guardia di p. s. Pioner, addetta all'ispettorato di via Chiozza, assieme al respiciente di finanza, vestito in borghese, sig. Egger, addetto al distaccamento del Boschetto, trovandosi a passare per la via Chiozza, videro tre individui, aggirarsi in attitudine sospetta, osservando attentamente le porte, e le finestre del negozio di commestibili del signor Düller.

Li tennero d'occhio, e videro, infatti, che quei tisi non mostravano alcuna intenzione di andarsene, ma si indugiavano, invece, sempre in quei paraggi. Si accostarono, allora, cautamente, ad essi, ma due, vistisi scorti, si diedero tosto alla fuga, ed il terzo fu arrestato. Credendosi inosservato, costui, all'atto medesimo dell'arresto, gettò a terra una grossa trivella, quasi nuova, che teneva sotto la giacca, ma la guardia di publica sicurezza vide quell'istrumento e lo sequestrò. Condottolo all'ispettorato, si rilevò esser egli il villico Antonio di Andrea Trocha, di anni 19, da Grande Sable.

Quasi contemporaneamente al suo arresto, fu fatto, da alcune guardie che pattugliavano in via Chiozza, quello di un suo complice: il fratello di lui Giuseppe Trocha, d'anni 21, villico. E nella notte stessa venne arrestato anche il loro padre, a nome Andrea, d'anni 53, nonchè un tale Felice Musina, d'anni 19, villico, da Adelsberga, dimorante in Guardiella.

In seguito a tali arresti, il cancellista di polizia Krainer, e l'ispettore Hussak, del Commissariato di via Sonssa, perquisirono le abitazioni dei quattro arrestati, nelle quali furono trovati, infatti, parecchi oggetti che poi vennero riconosciuti dai rispettivi danneggiati, come appartenenti a loro. Di più nella campagna dei Trocha, in un sito vicino alla casa, si rinvennero alcuni effetti di biancheria, vestiti ecc. Sotterrati e coperti da sassi. Gli oggetti sequestrati rimasero in custodia al Commissariato di via Sonssa. Gli arrestati furono condotti in via Tigor.

Abile truffatore. Durante la detenzione provvisoria dell'orefice Edoardo Montanari, - del quale ci occupiamo a parte - presentavasi presso la di lui moglie, in varie riprese, un tizio, tuttora sconosciuto, il quale, dicendosi mandato dal marito, e talvolta da qualche giudice, si fece consegnare in più riprese un rilevante importo di denaro. Quel tizio, come si rilevò più tardi, non era che un abile ed audace truffatore. Il fatto venne deferito all'Autorità di polizia.

Epilessia. Giuseppe Raffò, d'anni 19, abitante in via della Pietà N. 2, ragazzo di macchina a bordo del piroscafo *Helios*, ieri, nel pomeriggio, verso le 3½, veniva colto da assalti epilettici, in piazza San Giovanni. Sollevato, fu accompagnato alla Guardia medica, ove gli vennero prodigati i dovuti soccorsi.

Alcoolismo. Dalla farmacia Suttina si telefonava ieri alla Guardia medica, esservi colà bisogno di cure per un individuo che trovavasi in preda ad accessi di alcoolismo. Mentre il medico si accingeva a recarsi colà, il sofferente fu accompagnato, con vettura, dalla guardia di publica sicurezza N. 85, alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicato. E un tale Giuseppe Brumat, d'anni 21, abitante in via San Sergio N. 4.

In rissa. Ricorreva ieri nel pomeriggio alla Guardia medica la casalina Anna Cossi, d'anni 51, abitante in via del Toro N. 10, per la cura di una contusione all'orecchio sinistro, riportata per mano altrui.

Un cocchiere pagato coi pugni. Domenica scorsa, nel pomeriggio, quattro individui, di ritorno da una scampagnata, giunti nei pressi del cimitero, si imbatterono nella carrettella N. 66, proprietario Michele Tenente, e domandarono a questi se sarebbe stato disposto a condurli sino a S. Giacomo. La corsa infatti fu pattuita al prezzo di 60 soldi; ma quando il veicolo giunse al luogo destinato, i quattro spiccarono un salto giù dalla carrettella e si diedero a precipitosa fuga, piantando in asso il cocchiere. Iermattina peraltro il Tenente vide passare uno di quei quattro tisi, e, prendendolo con le buone, pregò di essere pagato; ma per tutta risposta, quel prepotente si diede a percotere il cocchiere con pugni e ceffoni. Intervennero le guardie e condussero agli arresti il violento, che fu assunto ad esame dall'ispettore Forbrich. E' un tale Pietro S. d'anni 19, da Capodistria, calzolaio, abitante in via San Servolo N. 6. Venne passato agli arresti di via Tigor.

Gita di piacere per Capodistria. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5, partivano col vaporetto di Capodistria, destinati a quell'ergastolo, 16 condannati, provenienti dalla Dalmazia. Erano scortati da parecchi gendarmi.

Furto di un mantello. La signora Erminia Wagner, abitante in via del Boschetto N. 13, fu derubata di un mantello, rappresentante il valore di 37 fiorini. Ladro ignoto.

Furtiva provenienza. Ieri mattina, dagli organi del Commissariato di polizia in S. Giacomo, fu arrestato il pregiudicato Giuseppe S. d'anni 36, da Trieste, pertinente a Matteria, perchè trovato in possesso di un sacco di frumento, di indubbia furtiva derivazione.

Una sartina graffiata. Ieri, alle 3 pom. la sarta Carolina Sais, d'anni 35, abitante in via S. Sebastiano, recavasi alla Guardia medica, avendo riportato alcune graffiature sotto l'occhio destro, nonchè leggere contusioni alla testa, in rissa con un'altra donna.

Ubriaco eccedente. Nel pomeriggio di ieri, verso le tre, il marinaio Ernesto L. d'anni 29, da Gorizia, pertinente a Lesina, abitante in via di Crosada, N. 3, I piano, giunto a casa, ubriaco, si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

Minaccianti e schiamazzatori. Ierinotte, verso un'ora, in via Maiolica, fu arrestato dalle guardie di p. s. il fabro disoccupato Giuseppe G. da Torino, perchè inveiva con pericolose minacce contro certi Albano B. d'anni 22, calzolaio da Padova, e Cesare V. d'anni 28, meccanico da Trieste.

Per avere turbata la publica tranquillità con ischiamazzi, ieri notte, in via della Madonnina, fu arrestato il villico Giovanni M. d'anni 50, dall'Istria.

Ogni giorno una.

— Siamo giunte al punto — dice la signora Lambranzi a Tameghe — che un marito, per quanto sia ricco, può difficilmente sostenere le spese di tutte le *toilettes* occorrenti alla propria consorte.

— Oh! sì, purtroppo! — risponde Tameghe — ci vorrebbe almeno un marito per *toilette*!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Compagnia dramatica Lombardi-Pavoni. «Aulularia», in 3 atti - «La scuola dei mariti», in 3 atti - «Oh signora!», monologo. Serata d'onore dell'artista Antonio Zerri.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8). „I due Foscari", opera in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 227.50, Credit dopo Borsa 227.60, Rubli 220.10, Rendita Italiana 75.—, Disconto Commandit a 193.10. — (La Chiusa prec. segnava: 228.50, 220.30, 74.40). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 115.05, Rendita 85.75, Meridionali 603.—. La Chiusa precedente segnava: 115.20, 85.25, 598.—). Apertura di Parigi: Rend. Italiana 74.12, poi sino 74.70, —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.57, Italiana 74.35, Spagnuolo 65.09, Banche 620.62. — (Il Boulevard prec. notava: 99.57, 78.75, —.—, 620.—. Dopo Borsa: Italiana invariata 74.35. Qui Rendita Italiana da 78.75 a 74.25.

Listino. Napoleoni 9.88½ a 9.89½, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.40— a 12.43—, Londra 124.40 a 124.75, Francia 49.40 a 49.60, Italia 42.90 a 43.10, Banconote ital. 42.90 a 43.10, Banconote germaniche 60.80 a 61.—, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.35 a 98.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 118.25 a 118.50, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.25 a 95.50, Credit 369 — a 370.—, Rendita italiana 73.50 a 74.—, Lotti turchi 64.75 a 65.25, Serbi 3% 38.— a 39.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 99⁹⁄₁₆, Lombarde 9¾, Argento 27.25, Rendita spagnuola 65.—, Rendita italiana 73⅞, Rendita ungherese in oro 93.—, Egiziane 98.50. Cambio su Vienna a 12.61, Sconto di piazza 1¼ Ferma.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 34.—, Consolidati Greci 4%, 37.—.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 301.31, Ferrate dello Stato 275.—, Lombarde 90.25. Fermo.

PARIGI 6. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.57, Rendita Italiana 5% 74.35, Rendita Spagnuola, esterna 65.09, Azioni Banca Ottomana 620.62.

PARIGI 6. (Boul.) 99.60, 74.75, 621.25, 65.06. Ferma.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 81.75, per Maggio 80.25, per Settembre 76.75. Stirac.

— AMBURGO 6. Rio ordinario loco 76—80, reale 81—83, buono 84—88.

— HAVRE 6. (Chiusa). Santos good average. — Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 102.—, per Luglio 97.—.

— NUOVA-YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future 5—10 in ribasso, stirac.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato inv.to. Tendenza in Dochete —, Vendite 10000 compresi affari consegna, importazione 23434 balle. - Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Marzo 4 ⁸⁄₆₄, Marzo-Aprile 4 ⁸⁄₆₄, Aprile-Maggio 4 ⁸⁄₆₄, Maggio-Giugno 4 ⁸⁄₆₄, Giugno-Luglio 4 ⁸⁄₆₄, Luglio-Agosto 4 ⁸⁄₆₄, Agosto-Settembre 4 ⁸⁄₆₄, Settembre-Ottobre 4¹⁰⁄₆₄, Ottobre-Novembre 4¹⁰⁄₆₄, Novembre-Dicembre 4¹⁰⁄₆₄.

Farina. PARIGI 6. Mese corrente 42.50, per Aprile 42.90 fermo, per Maggio—Giugno 43.75, quattro mesi da Maggio 44.25. (Pioggia).

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 80.73, per Marzo 80.73. Gioia contanti 77.64, per Marzo 77.64.

— PARIGI 6. Ravizzone. - Mese corrente 59.75, per Aprile 59.50, fermo, quattro mesi da Maggio 55.—, quattro ultimi mesi 52.50.

— MALAGA 6. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 31.75 per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 6. Ravizzone a sc. 20.⅞.

Petrolio. BREMA 6. Loco 4.85. Calmo.

— ANVERSA 6. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 6. Loco 31.10, per Febraio 36.25, per Maggio 37.40.

— PARIGI 6. Mese corrente 37.—, per Aprile 37.25, fermo, quattro mesi da Maggio 37.75, quattro ultimi mesi 37.75.

Zucchero. LONDRA 6. Java a scellini 15.⅜ Rappe greggio a scellini 12.⅞. Calmo.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp 35.25 a —.— sost.o, Bianco per mese corr. 37.60, per Aprile 37.60, sost.o, quattro mesi da Maggio 37.80, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato da 110.— a 110.50.

— AMBURGO 6. (Chiusa). Per Marzo 12.92, per Maggio 12.90, per Agosto 13.07. Calmo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Il sottoscritto ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero prender parte al funerale della sua amata consorte **GIOVANNA.** FELICE LONGHINI.

Ringraziamento.

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma della loro amata

ANNA

all'estrema dimora.

Famiglie BONANNO e FAZZINI.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca una ragazza che sia già stata in qualche negozio o scrittorio quale impiegata. Per sapere l'indirizzo rivolgersi al «Piccolo». (1465)

Ricercasi abile corrispondente tedesco-italiano preferibile conoscitore ramo agrumi Offerte R. Z. 12 posta restante. (1413)

Ricercasi impresario per Caffè Chantant, buone condizioni. Indirizzo „Piccolo". (1476)

Ricercasi giovane riscuotitore con cauzione. - Indirizzo al «Piccolo». (1445)

Tenitore di libri pel ramo Coloniali e Frutta, già occupato in rispettabili case, cerca posto a modiche condizioni. Offerte al Piccolo sub „Tenitore". (1443)

Cameriere, cuoche, serve, servitori, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky. Via Nuova 39. (1456)

Ritoccatore abile si offre dilettanti fotografie. Indirizzo al „Piccolo" (1457)

Signorina cerca lavoro giornata soldi 35, Via Commerciale N. 1, III sinistra (1427)

Stipendio fisso offre primaria Società di assicurazioni ad abile acquisitore di assicurazioni fuoco, vita, trasporto. Offerte dettagliate a «S. K. 5» «Piccolo» (1430)

Praticante conoscendo italiano, tedesco, pratico scrittoio occuperebbesi casa commerciale. Offerte subito «Piccolo». (1436)

Praticante buona famiglia, bella calligrafia italiana, tedesca, ricercasi. Amministrazione giornale «Commercio» Piazza Negozianti 1, piano II (1480)

Ragazza che parla italiano, tedesco cerca casa a giornata per cucire e stanze. Offerte «Lavoro» al «Piccolo» (1482)

Rappresentante generale d'una primaria fabbrica di candele desidera trovare un piazzista versato, bene introdotto nella clientela di Trieste e dintorni verso provigione. Offerte al „Piccolo" sotto „Intelligente" (1419)

Giovane trentenne pratico commercio; articoli frutta, carta tipografia-litografia cerca impiego. Offerte sub «Litografia», «Piccolo» (1393)

Giovane tedesco, perfetto in tutti i lavori di scrittoio, abile corrispondente e tenitore di libri cerca posto prontamente a miti condizioni. Offerte sub „Prompt" al «Piccolo». (1441)

Giovane pratico in commercio cerca posto riscuotitore con cauzione. Offerte sub G. K. al „Piccolo". (1444)

Giovane con cognizioni di scrittoio ricerca occupazione. Indirizzo «Piccolo». (1439)

Giovane con bella calligrafia, che vorrebbe dedicarsi alla tenitura di libri e potrebbe disporre piccolo capitale, trova immediato collocamento. Offerte al «Piccolo», sub „Attività". (1303)

Giovane signora desidera occuparsi tutta giornata, presso famiglia lavori casa oppure condurre bambini a passeggio. — Offerte «Piccolo» sub «Fiducia» (1264)

Per una casa in spedizioni si ricerca agente esperto per le manipolazioni doganali, ed altro che conosca perfettamente la corrispondenza italiana-tedesca. Offerte con referenze e pretese, dirigersi all'amministrazione di questo giornale sotto „A 15" (1472)

Pell'articolo Raffia quale serve per legare le viti e piante, si ricerca un abile Agente per la vendita. Offerte dirigersi a M. Longhi, Loco (1471)

Corrispondente tedesco ed ungherese, prima forza, offresi a modiche condizioni; referenze e attestati a richiesta. Indirizzo al „Piccolo" sub „Billig". (1444)

Istruzione

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. (1454)

Affittanze

Ricercasi per stagione estiva casa in campagna 6 locali possibilmente pianoterra e sulla linea del Tramway. Offerte al «Piccolo» sub „Diego". (1332)

Affittasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina; Via Orologio 1, secondo piano; Rivolgersi Arcata 4. (1400)

Affittasi anche prontamente villa con parco frutteto e vignetto vicina alla città, casa signorile, scuderia rimessa, casa colonica con stalla per armente. Indirizzo al «Piccolo» (1434)

Affittasi una stanza ammobiliata sopra il Casino vecchio, porta N. 27. (1460)

Affittasi prontamente quartiere signorile, pianoterra, Acquedotto superiore, due stanze parchettate, camerino, cucina. Indirizzo „Piccolo". (1458)

Affittasi camera ammobigliata, famiglia tedesca, comodo del giardino. Veduta Romana 20, I, destra. (1449)

Affittansi 24 Agosto quartieri due, tre, quattro cinque camere, camerino, cucina, via Arcata 4 (1032)

Affittasi quartiere di 5 stanze e camerino via S. Michele N. 16, II piano, con ribasso di prezzo. (1182)

Affittasi Salone „Cervo d'Oro" per Club famigliari, feste da ballo o convegni (1476)

D'affittare una stanza vuota con costo oppure con comodo di cucina. Indirizzo al „Piccolo" (1452)

D'affittare prontamente bottega con due forni compresi gli utensili sito in Corsia Giulia N. 66. (1431)

Due camere elegantemente ammobigliate affittansi eventualmente costo prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo". (1485)

Stanza vuota, due finestre davanti, vicinissimo Corso, volendo cucina affittasi fiorini 12 mensili. Indirizzo „Piccolo" (1453)

Prontamente affittansi tre stanze ammobiliate, con uno, due letti, eventualmente pensione Via Nuova 16 primo sinistra (1478)

Stanza uno due letti, prezzo convenirsi. Maurizio 3, porta 18 (1493)

27 fiorini costo, stanza ammobiliata elegante Poste 10, porta 14. (1373)

Abitazione con giardino, vicinissima alla città, con 8 camere, camerino, cucina, cantina, bagno, stalla, rimessa, affittasi. Indirizzo al „Piccolo". (1446)

Acquisti e vendite

Ricercansi mobili usati qualunque qualità. Offerte «Piccolo» sub „Mobili". (1462)

Da vendere un vestito da uomo, nero, operato, esclusi rivenditori. — Indirizzo al „Piccolo". (1440)

Vendesi un «Meyers Konversations Lexikon», III Edizione, 16 volumi e 3 di supplemento, quasi nuovo, f. 30. Libreria via Beccheria. (1450)

Da vendere due cavalli di razza. Rivolgersi via della Fontana N. 6. (1435)

Vendonsi [illegible] quasi nuova. Indirizzo «Piccolo» (1391)

Vendonsi mobili usati. Salita Promontorio 7, porta 6 (1279)

Vendesi mitissimo prezzo piano primaria fabrica, quasi nuovo. Indirizzo „Piccolo" (1369)

Motivo partenza vendesi negozio commestibili bene avviato posizione centrica. Offerte al „Piccolo" sub V. T. (1483)

Pianoforte in ottimo stato, di primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1431)

Motore a gas da 4 cavalli vendesi causa ingrandimento del rispettivo esercizio. Indirizzo al «Piccolo». (1489)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Portafoglio smarrito con entrovi importo Lire italiane e carte da visita. Si rinunzia al denaro purchè si consegni al «Piccolo» il portafoglio, essendo questo una cara memoria. (1438)

Fu smarrita una catenella oro con medaglione. Mancia eguale al valore portandola al «Piccolo». (1493)

Canarino razza incrociata, è fuggito. Portandolo Poste 14, terzo, mancia fiorini due. (1491)

Diversi

Verde Chiariti egualmente. Prima vedeste, seconda... pazienza. Invierò con stesso mezzo. Ritirate ventura settimana. Affettuosissimi. Violetta. (1459)

Domino nero. Veglione Beneficenza, alla posta giace lettera per voi sub nome del mio amico da voi ricercato. Carlo. (1461)

L. de S. avverte quei sfacciati che non si stancano indirizzare lettere anonime, pure servendosi della mia firma, di cessare perchè avendo trovato indizio renderò publico. (1466)

Saffo Volgono giorni tristi e nella tristezza dell'animo manca la dolce parola di conforto. L'armonia dei pensieri mitiga, ma non distrugge le pene del cuore. Soffro, perchè l'amore mi fa soffrire. Soffro tanto e tanto t'amo. Tutto tuo e per sempre tuo. (1442)

Rideau. Giovanotto in questione si permise ieri farsi anche la barba!! (1439)

Luciano St. Andrea. M. partito. Domani 9 sera attendoti, infallibilmente. Bada che S. non ti scorga e sii cauto, poichè temo d'essere sorvegliata. Tua Amelia. (1475)

Giovanni. Hai ricevuto la mia lettera? Ero tristissima di non averti visto. Il mio pensiero era sempre rivolto a te. Domenica ci rivedremo. Indicami brevemente nel «Piccolo» l'ora. (1474)

Signore di Gorizia che parlò una delle due mascherette „Beneficenza Italiana, vicino scalone palcoscenico, può scrivere p. r sotto l'iniziale del suo cognome N. 15 (1473)

Lola. Je ne réponds jamais à des lettres anonymes, si vous tenez à une correspondance suivie, faites vous connaître de quelque manière. (1447)

Maria, giace lettera posta restante, aspettavi mie nuove, mille cordiali saluti ti manda il tuo affezionatissimo Luigi. (1468)

Amica Attendo ansiosamente promessa fattami così pure Vostre notizie. Salutovi. A. (1477)

1000 Desidero vederti in caso diverso scrivimi cosa devo fare salutandoti. (1488)

Inutile dir no, l'amore è molto più forte di sè stessi, capisco che la morte sola potrà separarmi. Oggi fa il possibile di venire ti attendo 7 ora, devo parlarti, neve brum. (1487)

A. B. Non si dimentichi di colui che l'ama disperatamente e che arde dal desiderio di parlarle. (1486)

Trifoglio Ritira lettera, solito indirizzo sempre solo tuo (1484)

Carmen 3 Felicissimo di vedervi passare ieri alle dieci dinanzi al mio scrittorio, vi ho seguita fino al Corso che comperaste «Il Piccolo» e poi alla vostra abitazione, per potervi ammirare, felicità a me raramente concessa. Non potete comprendere quanto freneticamente vi adoro e come sarei felice di poter morire per voi. Concedetemi vi supplico di parlarvi, scrivendomi che vi giuro neppur l'aria lo saprà mai. (1490)

Mai Avvicinarti, vederti, scriverti, sono l'unico mio conforto, la felicità, la vita. Sei sicura dell'amor mio potente, infinito, perchè tutta la esistenza mia te lo conferma. Vorrei che tu avessi comprendere ciò che non saprò mai esprimerti: l'estasi sublime che mi domina quando un tuo sguardo, un gesto, la parola esprime in modo tanto intenso il tesoro d'affetti che possiede il tuo cuore; quando l'anima tua mi affascina come nessun altro può idearlo, nè io l'avrei mai sperato; quando la tua espansione mi rende muto a tutto ciò che esiste fuori di te; quando sorrido alla morte per un tuo sorriso sempre. (1492)

Soltanto per capitalisti. Un negoziante con buone referenze, stabilito qui offre un guadagno di un grosso percento verso un capitale di fior. 1500. Offerte in iscritto sub „Negoziante N 1503" inviare all'amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21. (1455)

Signora cerca pensione in famiglia colta, preferibilmente composta di sole signore. Offerte dettagliate „Pensione 1451", „Piccolo". (1451)

Sarta foresta confeziona vestiti prontamente, prezzi modici. Solitario 2, I, porta 11 (358)

Sarta assumerebbesi qualunque lavoro tanto in casa quanto fuori. Indirizzo al „Piccolo». (1436)

Noleggiansi per feste o convegni tavoli, sedie, terraglie, posate, argenteria, ecc. ecc., anche per l'Istria, Indirizzo „Piccolo" (1476)

Assumonsi ordinazioni per pranzi [illegible] a 500 coperti. Rivolgersi Restaurant Canova (1476)

Fabbrica serrature da porte e portiere, da so.di 35 in più, ferramenta per serramenti completi da ridursi dietro misura, lavoro perfetto, prezzi da non temere concorrenza. Vendita al minuto, all'ingrosso, si riceverà avvantaggi. Via Valle 2, Paolo Graziussi. (1033)

Musica usata grandissimo assortimento ogni genere. Negozio strumenti, via del Canale 7. casa Czeicke. (1370)

Musica di qualsiasi edizione, assortimento. Prezzi concorrenza impossibile. Grande assortimento musica usata. Schmidl, Palazzo Municipale. (815)

Riflettori rischiaranti locali oscuri sono usati presso Banca Unione, Anglo Bank, Giovanni Adamich, Giovanni Becker, Andrea Nimmerichter, Fratelli Ortar, Maria Hvala ecc. Deposito Fratelli Mayer, Lazzaro 2. (1448)

Terrano d'Istria di Calò Rovigno, primissima qualità, in bottiglie in tutti i primari negozi commestibili. Per famiglie in caratelli, presso Deposito via Geppa N. 1. (198)

Francobolli per collezioni compra e vende Frascati, via del Monte 7 (257)

Cimentazione bilancie decimali, altre qualità Recapito: via Riborgo 2. Fano (1457)

„Il Corse" esce stasera, caricature in mille colori litografici, novità. (1432)

Tende nuove per negozi e riparature, prezzi modicissimi, tappezziere Bujasic, via Muda vecchia 3. (1429)

Monitore dei Prestiti resa liste complete Bodencredit nuovo, Croce ungherese, Dombau, 1864 ecc. soldi 3 presso Alessandro Levi. (1437)

Vino italiano, istriano, dalmato 22, 24, 26, 28 32, 36 nero bianco e moscato. Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 2. Per botti da convenirsi (1304)